

Già martedì ci sarà un'anteprima con un comizio a Parigi di Royal e del sindaco Delanoë

Le richieste di svelare il suo programma arrivano sia dagli avversari che dai suoi amici e compagni

# Francia, la settimana cruciale di Ségolène

Cresce l'attesa per il discorso che la candidata socialista farà domenica. Finora si è limitata ad ascoltare i cittadini senza dire qual è la Francia che ha in mente. Intanto Sarkozy guadagna nei sondaggi

di Gianni Marsilli / Parigi / Segue dalla prima

**FINALMENTE UNA DATA** per il discorso che dovrà essere per forza fondatore, memorabile: domenica 11 febbraio. Aumenta l'attesa, ma più aumenta l'attesa più crescono i rischi di una delusione. Per questo sono giorni decisivi per Ségolène. Rappresentano

clusioni e accendere i motori della vera campagna elettorale. Ma le cose non sono andate come lei aveva immaginato. È successo infatti che Nicolas Sarkozy abbia indovinato subito il tono e il ritmo della sua

campagna. Dal 14 gennaio, giorno del suo discorso d'investitura, campeggia sulla scena. Canta da solo, e canta bene. Come dice Olivier Duhamel, professore a Scienze politiche e già deputato europeo socialista, è riuscito a "raccontare una storia" ai francesi. Gli ha fornito cioè subito, appena entrato in scena, la sua idea della Francia, e ancor di più del sentimento forte, fortissimo che ad essa lo lega. Senza roboante grandeur, ma con passione. Ha parlato, e continua a parlare, da presidente di tutti. Eucumenico, si rivolge alla sinistra

ponendo al centro del suo programma «il lavoro», citando splendide frasi di Jaurès e Blum, che della sinistra, socialista e comunista, sono i padri fondatori. Dice ogni volta che può: «Parché la sinistra non ascolta più la voce di Jaurès?». «Giù le mani da Jaurès?», gli gridano dall'altra parte, ma si avverte la sorpresa, e un certo sconcerto, più che l'oltraggio per l'indebita appropriazione. Una buia e gelida mattina alle quattro è lui, Sarkozy, che si presenta ai mercati generali di Rungis, immenso (il più grande del mondo) e bruciante

centro di vita lavorativa: facchini, magazzinieri, macellai, pescivendoli, fruttaroli, medici, veterinari, chimici, trasportatori, agricoltori, allevatori, tutta la folla che converge lì a quell'ora perché la capitale sia correttamente e igienicamente foraggiata di ogni ben di dio. A quell'ora Rungis è ancora una pagina di Zola, è uno dei cuori pulsanti del paese, un suo gene identitario. Ed è lui che si ferma a disputare per uno voto popolari che vanno a Le Pen («Perché lo voti? Sai benissimo che non sarai mai eletto»), o ai socialisti

(«Non sarebbe meglio lavorare di più e guadagnare di più, invece delle 35 ore?»). È sempre lui che il giorno dopo va a pranzo dal laburista Tony Blair, per lodarne la capacità innovativa e i successi economici e sociali, e per prenderne nettamente le distanze a proposito dell'Iraq. È lui che ogni volta che apre bocca parla al «popolo», perché sa che il primo partito tra gli operai è il Fronte nazionale e il secondo l'astensionismo, mentre la metà dei «quadri» è pronta a votare Ségolène, e che se li tenga. È naturalmente con Sarkozy viaggiando

no le telecamere che ne captano anche i sospiri, e chi non c'era non si perde nulla. Conclusione: 10 sondaggi di fila raccontano ormai di uno scatto e di una fuga di Sarkozy, vincitore - se si votasse oggi - con un bottino tra il 52 e il 55%. Ségolène, che era la lepre, è diventata l'inseguitrice. Sono queste, in sostanza, le ragioni che spingono Ségolène a scendere direttamente nell'arena questa settimana. Già in questi ultimi giorni i «dibattiti partecipativi» cambiavano natura, assomigliavano di più a meeting elettorali, quelli dove si galvanizzano le truppe e si scaldano i cuori. Martedì ci sarà un'anteprima, comizio a Parigi con il sindaco Delanoë. Lei stessa ha cominciato a precisare qualche intento programmatico: qui la chiusura progressiva delle centrali nucleari più disuete, lì la patente gratuita per i giovani con un diploma professionale, qui la nomina di un vicepremier addetto allo «sviluppo compatibile e durevole», lì diecimila euro di prestito gratuito per i debuttanti nel mondo del lavoro, qui una legge che punisce le violenze coniugali, lì la gratuità della contraccezione «per tutte le ragazze di meno di 25 anni». Ma Ségolène appare ancora compilativa. Manca la sintesi, il messaggio forte. Per questo cresce l'attesa per l'11 febbraio. Cresce pericolosamente, tanto che i collaboratori di Ségolène tendono talvolta a minimizzare l'evento: la candidata fornirà «i grandi orientamenti», riservandosi il do di petto per una data più vicina alle elezioni. Bene per i «grandi orientamenti», obiettano in molti, purché sul podio, domenica prossima, ci metta il cuore, l'anima, insomma il reattore nucleare di un candidato presidenziale. Anche perché eventuali vuoti saranno presto riempiti: sono già cinque, i candidati a sinistra, compreso l'alternista José Bové che invita tutti «all'insurrezione elettorale antiliberal». Più il centrista europeista François Bayrou, che approfitta di ogni punto che Ségolène lascia per strada. Lo danno al 10-12 per cento, alla pari con Le Pen l'immarcescibile.

Secondo gli ultimi 10 sondaggi, se si votasse oggi il ministro degli Interni avrebbe tra il 52 e il 55%

un crinale: di qua l'abbrivio ritrovato, di là la fatica dell'inseguimento.

Non è lo scenario che lei avrebbe voluto. Pensava di trarre maggiori benefici dalla «fase d'ascolto», queste migliaia di riunioni, soprattutto in provincia, che danno vita alla «democrazia partecipativa», brevetto politico del quale è la sola e testarda titolare. Un tema, una sala, migliaia di inviti. Nessuna vedette al microfono, il quale invece passa alla gente. Si raccolgono umori, ma anche idee. I dirigenti politici fanno più i notai che i tribuni, e non a tutti piace. Poi fanno pervenire il rendiconto al quartier generale di Ségolène, che rielabora e sintetizza. Educazione, ambiente, energia, sicurezza, trasporti, carovita, salari, tutto viene recepito e inoltrato. Dura da due mesi e i media trovano qualche difficoltà, e riottosità, a seguire correttamente simili dibattiti poco spettacolari, privi di primedonne, senza posta in gioco che non sia la possibilità offerta a tutti di parlare, spesso, inevitabilmente, dei propri guai, anche piccoli, anche noiosi, non certo da prima pagina. Ma lei ha insistito, contro venti e maree e soprattutto contro lo scetticismo degli «elefanti» del partito, piegatisi di malavoglia all'esercizio. Per loro, e per molti altri, sarebbe stato meglio dar vita ad una campagna classica e intensa: meeting e comizi e molta tv, in modo da creare «una dinamica». Ségolène avrebbe voluto continuare per tutto il mese di febbraio, e appena in marzo (si vota il 22 aprile) trarre le con-

Dal 14 gennaio giorno della sua investitura, Sarkozy campeggia sulla scena



Foto di Robert Pratta / Reuters

GRAN BRETAGNA

## Si riaffaccia l'incubo aviaria Colpiti migliaia di tacchini

**LONDRA** Torna la paura dell'aviaria in Europa: il virus H5N1, ad alta patogenicità, ha ucciso da giovedì oltre 2.500 tacchini in un allevamento di Lowesoft, nel Suffolk (Inghilterra orientale). È la prima volta che questa variante del virus viene registrata su larga scala nel Regno Unito (finora aveva ucciso solo un cigno), e ora è forte la preoccupazione nel Paese la cui zootecnia fu devastata dal morbo della mucca pazza. Un'insorgenza peraltro insolita e inattesa, notano gli scienziati, perché avviene fuori dal periodo delle migrazioni, che diffondono il contagio. Il ministero per Ambiente, Alimenti e Affari Rurali (Defra) ha preannunciato che i 159.000 pennuti presenti nell'allevamento, che fa parte della rete

del maggiore produttore d'Europa di tacchini, la società britannica Bernard Matthews, saranno uccisi. L'Agenzia per la protezione della salute (Hpa) ha detto che al momento il rischio per gli esseri umani derivante dall'H5N1 è molto basso. Il focolaio assomiglia a quello sviluppatosi in Francia circa un anno fa, quando centinaia di tacchini furono uccisi dal virus. Il virus tende a diffondersi attraverso gli uccelli migratori. Si ritiene che abbia ucciso almeno 164 persone dal 2003, quasi tutte in Asia, colpite dal contagio animale-uomo; il timore maggiore è che il virus muti in una forma che si diffonda da uomo a uomo. Circa 200 milioni di volatili sono morti o sono stati uccisi in seguito all'esplosione dell'influenza aviaria.

POLEMICA TRA GERMANIA E COMMISSIONE UE

## Clima, a Parigi 46 Paesi per «un'Onu dell'ambiente»

**PARIGI** Quarantasei Paesi tra cui l'Italia hanno firmato a Parigi un appello per una governance ecologica mondiale, una sorta di «Onu dell'ambiente» per fronteggiare la sfida dei cambiamenti climatici. Al termine della Conferenza internazionale per una nuova governance ambientale, svoltasi all'Eliseo, è stato diffuso il documento che chiede «una vasta mobilitazione internazionale contro la crisi ecologica e una crescita rispettosa dell'ambiente». «Ci impegniamo - si legge nell'appello letto dal presidente francese Jacques Chirac - a mettere al centro delle nostre decisioni e delle nostre scelte, in ogni settore, la preoccupazione per l'ambiente». L'appello di Parigi promuove la trasformazione dell'attuale Programma ambientale delle Nazioni Unite in un'organizza-

zione autonoma e universale sul modello dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Il suo compito sarebbe quello di «valutare i danni ambientali» e «promuovere tecnologie e comportamenti più rispettosi dell'ambiente». Ma all'idea si oppongono Usa, Cina, India e Brasile. Sale, intanto, il tono della polemica tra Commissione europea e Berlino sul tema delle mutazioni climatiche. La cancelliera Merkel, presidente di turno Ue e del G8, ha respinto le critiche rivolte alla Germania dal Commissario europeo all'ambiente Stavros Dimas, secondo cui la Germania «non è al momento precursore nella difesa dell'ambiente». Per la Merkel invece «la Germania è responsabile per il 75% della riduzione dei gas a effetto serra tra il 2008 e il 2012».

**Abbonamenti 2007**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR3) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** public company

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
 TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
 BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
 CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801  
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
 CUNEO, c.so Cicotti 21/bis, Tel. 0171.609122  
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
 GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
 GOZZANO, via Alfieri 10, Tel. 0183.273711 - 273373  
 IMPERIA, via Cervino 13, Tel. 0183.273711 - 273373  
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.214185  
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
 REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
 REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.914887-811182  
 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Dalla sua isola ci ha lasciato

**FRANCO FERRI**

Teresa, con Irene e Andrea lo annunciano a chi lo ha conosciuto e amato. Commemorazione a Roma domenica 11 febbraio, ore 18 via San Crisogono 45.

Stromboli, 3 febbraio 2007

Andrea con Pia, Anita, Icaro e Greta ricordano

**FRANCO**

papà e nonno, con tristezza e affetto.

Roma, 3 febbraio 2007

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sede di Modena, ricorda con profondo affetto e rimpianto la Medaglia d'Oro al V.M.

On. GINA BORELLINI

stimata dirigente della Resistenza Modenese e del movimento di emancipazione delle donne.

Caro

**STEFANO**

Ti ricordiamo con il tuo inseparabile eschimo e la Palestina nel cuore. Tempi lontanissimi, ma indimenticabili. La tua passione politica e civile ci mancherà. Come i tuoi scritti sul Manifesto.

Ella Baffoni, Umberto De Giovannangeli, Maristella Iervasi e Roberto Monteforte

04-02-1986 04-02-2007

**MARINO MAZZETTI**

Ti ricordiamo sempre con grande affetto. Tua moglie Giovanna con il figlio Alfredo, Eva, nipoti e Giannina.

Bologna, 4 febbraio 2007